

LE CRITICITÀ/1

Le deleghe singole

Il sistema di delega all’intermediario per l’emissione della fattura elettronica è ancora complesso: sui moduli è richiesta la firma autenticata, fotocopie del documento e la ricongiunzione “manuale” dei codici di accesso al sistema tra intermediario e contribuente. Questo costringe gli intermediari a procedere, cliente per cliente. Servirebbero semplificazioni che consentano invii massivi.

Le notazioni sul registro

La normativa Iva del 72, nata in era “cartacea” prevedeva per agevolare i controlli la trascrizione con un numero di protocollo sul registro Iva delle fatture passive. La fattura elettronica nasce già interamente tracciata con un ‘ “impronta” che ne garantisce integrità e identità di emittente e ricevente tale da permettere ogni controllo. Ma l’obbligo di trascrizione sul registro Iva resta in piedi per i soggetti in contabilità ordinaria.

I codici mancanti

Le aziende che erogano servizi a rete (acqua, luce e gas) possono ancora avere clienti attivi (dunque non morosi) con contratti vecchissimi aperti senza codice fiscale. In questo caso è impossibile emettere fattura elettronica perché il codice fiscale è un elemento necessario. Il fenomeno è marginale in percentuale, ma di fatto, riguarda ancora migliaia di utenti e non esistono procedure efficaci per spingere alla comunicazione del codice fiscale.

I tempi stretti

La fattura elettronica va inviata allo Sdi entro 24 ore dalla emissione. Un tempo che potrebbe non bastare soprattutto se si delegano intermediari (commercialisti o patronati ) che potrebbero non riuscire a garantire il rispetto dei tempi soprattutto in prossimità dei giorni prefestivi e festivi. Si pensi a ristoranti, taxi e ogni altra attività in esercizio sette giorni su sette che sceglie di delegare un intermediario con orari “tradizionali”.

LE CRITICITÀ/2

I problemi di rete

Mancano indicazioni in caso di difficoltà tecniche. Alcuni chiarimenti sono stati dati per difficoltà operative dello Sdi. Non è ancora chiaro cosa succederà se l’impresa o l’intermediario subisce un blocco della connessione alla Rete, se sono fuori uso i sistemi operativi di clienti ed intermediari (ad esempio per virus o per danni ai computer).

Compensazioni Iva

I chiarimenti sui tempi della detrazione Iva e di annotazione delle fatture di acquisto hanno risolto i problemi legati alle fatture di fine anno. Qualche incertezza rimane sulla possibilità di contabilizzare le fatture ricevute entro il termine di presentazione delle liquidazioni periodiche. Con la e-fattura un’interpretazione rigida farebbe slittare la detrazione Iva al periodo successivo, causando difficoltà finanziarie alle imprese.

La burocrazia

La fattura elettronica conviverà con strumenti che hanno le stesse finalità antifrode. Nessuna modifica, infatti, per la disciplina dello split payment. Va in pensione solo lo spesometro, ma restano attivi altri obblighi di comunicazione tra cui quello delle liquidazioni periodiche, o alcune omunicazioni -doppione, ad esempio i dati delle spese sanitarie per il 730 precompilato (da parte degli operatori del sistema sanitario).

I nuovi adempimenti

L’obbligo di fatturazione elettronica non riguarda le operazioni con l’estero, ma i dati di queste fatture andranno comunque inviati al fisco. Nasce, quindi, il nuovo adempimento di comunicazione delle operazioni con l’estero a cadenza mensile (il cosiddetto esterometro), peraltro con tempi più stringenti dello spesometro mandato in pensione.